Anno XI. N. 215 — Udine, Venerdì 21 settembre 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

La popolarità del Papa

L'interessamento, che i popoli prendono e sentono per la libertà e per la indipendenza della Chiesa cattolica e del Pontificato romano, si renderà tanto più vivo, gagliardo e fecondo, quanto più sarà contraddetto e compresso dai governi, dai partiti e dai poteri politici e civili.

A ben guardare le cose, ben osserva l'*Unione* di Bologna, siamo omai al punto in cui per le masse credenti e sofferenti non vi ha altro rifugio che la Chiesa colle sue inspirazioni caritatevoli e il prete colla sua naturale popolarità.

Ecco un punto ed un fatto che troppo leggermente è, secondo noi, pretermesso od apprezzato da tutta la parte liberale, particolarmente d'Italia, e anche da qualche cattolico convinto, intelligente ed operoso.

Oggigiorno, che d'altro non si parla che di popolarità, e che questa popolarità con ogni studio e con ogni artifizio si vuole togliere alla Chiesa, al Papato, al clero e ai cattolici, questa popolarità invece sempre più va sfuggendo alla rivoluzione e al liberalismo, e va a riconcentrarsi, per così esprimerci, e a rinfocolarsi proprio là dove e in chi si vorrebbe onninamente bandita.

La popolarità corre dietro alla Chiesa, al Papa, al clero, perchè la Chiesa non corre dietro alla popolarità, perchè il Papa non agogna alla popolarità, perchè il clero non cerca popolarità. La popolazione corre dietro al cattolicismo, perchè il cattolicismo corre dietro al popolo: esso è sorto pel popolo, si è formato nel popolo e si è organizzato col popolo.

Le turbe del popolo seguivano Gesù Cristo, ne ascoltavano gl'insegnamenti, e ne ammiravano la santità. E Gesù Cristo operò i suoi prodigi in mezzo al popolo, si assise alla mensa del popolo, e al popolo diè il grande onore di scegliere fra le ultime sue *file i suoi apostoli, i maestri* e i reggitori della sua Chiesa.

E il prete cattolico presenta ognora questo duplice fenomeno di gerarchica superiorità sugli altri e di fratellanza, uguaglianza con tutti. Il prete cattolico se è nato da cospicua, nobile ed anche principesca famiglia è pur sempre un popolano nel vero senso della parola, poichè egli si confonde fra il popolo, vive sempre in *mezzo al popolo, e il popolo lo considera* ognora come uno dei suoi.

All'incontro se oscuri sono i suoi natali, se rozza è la sua famiglia, se da alti dirupi di scoscesa e deserta montagna egli scese in colta città, quando è fatto prete, primeggia su tutti, è una specie di aristocratica figura che sta in cima alla massa del popolo, poichè il prete cattolico si distingue, si scevera, si separa da tutti e da tutto per la sublimità del suo carattere, per la specialità del suo ministero, per la singolarità della sua missione.

Egli è perciò che il prete cattolico non passa mai inosservato, come tanti altri insigniti anche di altissime dignità mondane. Pel prete cattolico vi è sempre e in ogni incontro il rispetto del credente, o la beffa del miscredente. Bisogna ad ogni costo riverire o insultare, o benedire o maledire il prete cattolico: per quanto l'ateo, il libertino, il liberale od il massone affetti noncuranza pel prete cattolico, egli è pur sempre costretto di darvi peso, importanza e valore.

E la ragione di ciò starà nell'odio che si nutre contro Dio, contro Gesù Cristo, contro la Chiesa, la religione e contro i ministri del Santuario. Ma questa forzata, invincibile e universale avversione al prete cattolico, sia pur anco il più rozzo curato di montagna e il più semplice e inetto sacerdote, provien anzitutto da un inavvertito, ma gagliardo e vivo sentimento della popolarità, che il prete di sua natura gode, e che nulla e niuno al mondo può *togliergli e menomargli.*

Le nazioni più ammodernate e anche le le più scristianizzate dimostrano con fatti continui, eloquenti e pubblici, come la popolarità del prete cattolico vinca a mille doppi quella che credono godere la rivoluzione, la massoneria e il liberalismo.

Vedete un po' quali feste si fanno in una città quando un nuovo vescovo prende possesso della sua sede: mirate un po' quali dimostrazioni di gioia e di affetto si compiono in una parrocchia quando un novello parroco per la prima volta entra nella sua cura e nella sua chiesa: osservate un po' se tutto questo avviene quando giunge in una provincia un nuovo prefetto, od è eletto un nuovo sindaco in un comune.

Non è quindi a stupire se la popolarità del *maggior prete* si stabilisce, si diffonde *e si consolida, in onta agli immensi sforzi* fatti dai suoi nemici per rendere il papa impopolare a tutti e da per tutto. I popoli per istinto e per bisogno vanno da chi serve davvero al popolo e non si serve del popolo per altri fini, siccome fanno quelli che lo trattano peggio di uno schiavo, dopo che per decisione, come fecero gli antichi giudei col vero padre del popolo, gli hanno gettato sulle spalle un cencio *di porpora ed in mano un mozzicone di* canna, chiamandolo popolo sovrano. E questa sovranità è unicamente simboleggiata e dimostrata dalla corona di pungenti spine, che la trionfante rivoluzione con mille mali, con mille errori, con mille imposte e con mille angherie intreccia sul capo delle povere popolazioni cadute sotto il suo ferreo giogo.

Quando Pio VII fu tratto prigioniero in Francia, egli stesso disse che era passato *in mezzo a un popolo inginocchiato.* Ma anche quando il papa o un vescovo, o un parroco, incede fra il popolo, passa sempre *in mezzo a un popolo inginocchiato.*

Ecco il grande segreto della popolarità indistruttibile e naturale che godono sempre il Papa, il vescovo e il prete, ed ecco in che modo il popolo estrinseca il suo affetto pel Papa, pel vescovo e pel prete.

Al cospetto del Papa, del vescovo e del prete, il popolo non alza la testa per acclamarli sinceramente, ma bensì la piega per esserne paternamente benedetto.

E' il *Padre* che passa in mezzo ai *figli!*

La questione romana e la triplice alleanza

Leggiamo nel *Moniteur de Rome:*

« Un personaggio politico dell'Austria publica nelle *Historische Politische Blaetter* di Monaco uno studio, e, piuttosto, una protesta sulla *questione romana nella triplice alleanza.* L'autore analizza le informazioni dei giornali sul contratto fra l'Austria e l'Italia, relativamente alla questione pontificia. Egli si domanda se l'Austria ha realmente lasciata ogni libertà all'Italia officiale contro il Papa e la questione romana. In questo caso, disse egli, *i cattolici austriaci hanno il diritto* di chiedere col *Moniteur de Rome* quali siano queste stipulazioni.

« Possano queste linee, conclude l'articolo, trovare una buona accoglienza nella vostra Rivista, perchè non vi sia alcun dubbio possibile che l'Austria cattolica non sarà mai d'accordo con stipulazioni sul genere di quelle di cui si è trattato più sopra ».

Tale affermazione ha un pregio particolare, *in questo momento, dopo il Congresso* di Friburgo e di fronte alla situazione presente. I cattolici austriaci anche essi, sono decisi a svincolarsi da ogni responsabilità in una materia in cui sono sfruttati contro il papa e la causa della sua indipendenza ».

IL MOVIMENTO CATTOLICO IN AUSTRIA

Scrive la *Germania:*

« La seconda assemblea generale dei cattolici della Boemia del Nord, tenutasi a

---

27 APPENDICE

Il figlio della vittima

Questi insistette; e il missionario allora disse:

— Giorgio è figlio di una sorella di mia madre... io non lo conosco che da un anno in seguito ad affari di famiglia che ci hanno messo in relazione... egli è un giovane semplice di cuore, buono, generoso... sarei orgoglioso se mi fosse fratello.

— Grazie; il vostro giudizio collima perfettamente col mio... ed ora mi resta di farvi una domanda ben delicata.

— Dite pure; se posso...

— Che cosa dite di mia figlia?

— Siete ben originale, signor Ramsay! *Hodie homo es...* si giuoca di diplomazia o di ingenuità! Vi dirò netto e tondo che Giorgio per ora non è che baronetto, ma che alla lunga fra qualche anno egli avrà una bella posizione, e se la vostra figliuola si sentisse inclinata per lui io mi chiamerei contentissimo di poter benedire quel matrimonio.

Ramsay strinse la mano del frate, ambidue ricadero nel silenzio e camminavano sempre.

XIV

Erano arrivati presso ad una piccola casetta bianca posta fra frondosi alberi che le ripiegavano sul tetto i loro folti rami. Colà sostarono; un armento di zebus pascolava nella prateria.

Alcuni taglialegna lavoravano nel bosco.

Questo paesaggio richiamava forse a Ramsay antichi ricordi perchè una viva emozione gli si pingeva sul volto all'aspetto di quanto si scorgeva all'intorno.

Ma quale non fu la sua sorpresa quando fissando il missionario, vide che anche questi era commosso fino al pianto.

— Ohe! voi piangete? gli disse Ramsay.

Il padre Cipriamo, gli rispose:

— E' una debolezza ridicola! Mi è venuto ad un tratto un pensiero. Figuratevi ch'io sognavo la patria lontana, vedendo questo lago, queste roccie, questo bosco, questa prateria; ed io sono di un paese dove è virtù comune l'amore appassionato del luogo natio.

— Ed io quando vengo qui credo di rivedere un piccolo angolo delle mie montagne scozzesi.

— Come a me, che ho creduto vedere le mie montagne della Savoia.

— Della Savoia! mormorò Ramsay quasi macchinalmente.

Ed egli chiuse gli occhi; gli si imporporò il volto e colle mani cercava un appoggio.

Fece qualche passo e sentendosi venir meno, si lasciò cadere su un grosso tronco d'albero che giaceva tra l'erbe.

Il missionario come assorto nella sua visione, non si accorse di quella viva emozione e sedette a sua volta accanto al banchiere.

— Sì; mormorava egli; m'apparve la mia cara Savoia, sì grandiosa e sì bella, coi suoi torrenti impetuosi, biancheggianti di spuma, colle sue nere foreste di abeti, colle sue capanne coperte di strame... Quando rivedrò il paese dove dormono l'ultimo sonno coloro che mi furono cari, che mi hanno dato la vita!?

— Voi dunque siete orfano? chiese Ramsay che si era alquanto rimesso dal suo turbamento.

— Mio padre e mia madre sono in cielo... essi furono martiri della più nobile virtù: la carità.

Ramsay era per iscoppiare in singhiozzi; tuttavia si contenne; il suo sguardo si fissò con strana insistenza sul volto del missionario.

— Di quale provincia della Savoia siete voi?

— Della più povera: la Moriana. Mio padre abitava il piccolo villaggio di Maltaverne a qualche passo dalla grande strada che dalla Francia porta in Italia.

— Maltaverne! Maltaverne! ripeteva il banchiere con uno strano accento.

— Oh! quel nome non può a voi richiamare alcuna memoria, ripigliava il missionario; è certamente la prima volta che risuona ai vostri orecchi... ma per me è un altra cosa.... là erano situati i miei beni paterni, che furono venduti per darmi del pane.

— Voi non mi avete ancora detto la vostra età; disse all'improvviso il banchiere.

— Ho trentacinque anni, e sono venticinque anni ch'io son solo in sulla terra.

— Qual disgrazia vi ha colpito?

— Io non amo evocare dolorosi ricordi; ma in qual cuore più amico del vostro potrò io versare i dolori del mio? Voi siete sì buono, sì generoso!

Un sudor freddo bagnava la fronte di Ramsay e tremava in tutte le membra come fosse in preda ad una febbre violenta.

Il missionario continuò:

— Una sera due uomini vennero uno dopo l'altro a battere alla porta della casa di mio padre. Uno era un contadino, l'altro pareva appartenere alla borghesia e non era privo di buoni tratti e di una certa istruzione. Io ero piccolo, non toccavo ancora i dieci anni; che cosa è accaduto? io non lo so. Solamente al mattino il curato di Maltaverne mi venne a prendere, mi portò in casa sua e mi disse di pregare per l'anima di *mio padre, ucciso da infame assassino....* per l'anima di mia madre che era morta di crepacuore accanto al cadavere di mio padre.

— *Oh! è terribile! è terribile!* esclamò Ramsay con disperazione.

— Voi dividete il mio dolore! grazie, amico, grazie.

Ramsay scoppiò in singhiozzi.

Il padre Cipriano continuo:

— L'assassino forse non ha mai saputo che il suo delitto ha costato la vita di due persone... egli inoltre avea rubato tutto...

E il delitto è rimasto impunito? domandò Ramsay.

(Continua).

Vedi avviso in IV pagina

Georgswalde (una cittadella di circa 9000 abitanti, situata verso i comuni di Sassonia e ricca di stabilimenti industriali) nei giorni 7 e 10 corr. è terminata.

« L'esito del Congresso generale può dirsi veramente splendido senza attribuire a tale vocabolo un senso vuoto ed esagerato. Le richieste per i biglietti negli ultimi giorni hanno superato il numero di 3000, e se tutti non vi si recarono in realtà, lo si deve al cattivo tempo degli ultimi giorni. V'intervennero i migliori oratori ed anche un'abile sagacia presiedette alla scelta dei temi: tutti interessantissimi, nelle attuali circostanze.

" Così ad esempio si sono tenuti discorsi contro lo sforzo dei liberali, di provare come assolutamente indispensabile " una maggiore separazione della Chiesa dallo Stato „ e contro il tentativo dei radicali, liberali della Boemia del Nord, di guadagnare sempre più il popolo per affratellarlo, a loro detta, alla madre comune germanica.

" Nella questione sulle scuole i cattolici riuniti a Georgswalde hanno deciso di richiedere senza posa dallo Stato la restituzione della scuola confessionale *ma senza fini secondari*.

" Noi dimandiamo la scuola confessionale per sè, senza che tal richiesta arrechi un abbassamento nel livello dell' istruzione; anzi ne denoti un forte progresso.

" Interessante è stato pure il discorso del prof. Schindler sulla nazionalità ed il cristianesimo, siccome adattissimo a ben fissare le idee, e non tanto facilmente essere presi negli errori di quel che contrappongono siccome ripugnanti i due concetti.

LE SACRAMENTINE DI ROMA

Il piccone demolitore già da più giorni sta abbattendo la Chiesa di santa Maria Maddalena alle Sacramentate in Roma, ed il lavoro di distruzione non s'arresta neppure nei dì festivi. Chiunque s' incontra a passare di colà è addirittura stomacato del duplice sacrilegio. Una tal vista ci faceva ieri tornare in memoria l'ultimo addio dato dalle suore Sacramentate al loro monastero.

Con le lagrime agli occhi, scrive la *Voce della Verità*, col più intenso dolore nel cuore più d'una suora baciava quelle sacre mura, ove i migliori anni della vita avevan passato in olocausto e in adorazione al Sacramentato Signore. Per quelle ferventi suore era uno strazio acerbissimo il dovere abbandonare così d'un subito la Santa Casa di Dio. Una commozione indescrivibile, un palpito generale avea invaso quelle anime elette, che, trepidando come colombe scacciate dal loro nido, e pur tutta ponderando la gravezza del sacrilego oltraggio, pregavano anche in quell' istante per chi le costringeva ad abbandonare il loro ostello.

Quell' immenso dolore avea pure una eco in tante e tante famiglie, strette in parentela con alcuna di quelle suore, e in tanti cuori eletti di devoti che giornalmente recavansi ad adorare colà il Santissimo. Testimonio di quell' eco sono le lettere che continuamente ci giungono, per aderire a quanto già noi scrivemmo in proposito, e per prender parte al dolore di quelle suore, e riparare comechessia a tanta iattura.

IL PANE CHE NON NUTRISCE

Uno scrittore dell'*Écho Agricole* si lagna che certi progressi della scienza, nonchè far del bene all'umanità, la danneggino; e cita l' esempio del pane che si consuma oggidì nelle città e in molte regioni della campagna, il quale possiede un potere nutritivo nullo o, quanto *meno, insignificante*. Tale risultato è dovuto agli ultimi perfezionamenti recati ai sistemi di macinazione.

Il grano di frumento è composto di 2 lobi separati da una scanalatura. Se lo si rompe, seguendo questa scanalatura, vi si trova di fuori e di dentro:

1. Una pellicola, che è l' involucro del grano e che costituisce la crusca dopo la macinatura;

2. Una sostanza bianca che riempie intieramente i lobi, formata in maggior parte di fecola e di amido, sostanza non azotata e per conseguenza non nutritiva;

3. Una particola solida di un colore giallastro grossa come una capocchia di spilla, l' embrione del frumento, detto volgarmente cuore del frumento. Questa particola, di composizione complessa, è sopratutto considerevole per ciò ch' essa contiene il 40 per 100 d'azoto, mentre la carne ne contiene solamente il 20 per 100. Essa è dunque l' elemento più prezioso del pane, perchè ne costituisce la parte più essenzialmente nutritiva.

Un tempo il grano del frumento veniva macinato con due mole orizzontali infisse sur un perno verticale, delle quali una girava fregando sull'altra. La farina ottenuta per questo mezzo conteneva tutte le sostanze fondamentali del frumento, e il pane era il più nutriente che fosse possibile. Ma l' industria non aveva detto la sua ultima parola.

Questo pane, malgrado le sue qualità preziose per la nutrizione, lasciava a desiderare dal lato della finezza e bianchezza, difetti capitali in un tempo nel quale l'esteriore vince ogni cosa. Ora, è precisamente l'embrione del grano, il cui colore è giallastro e la cui consistenza leggermente oleosa lo rende difficilmente convertibile in farina fine, è precisamente l'embrione la sola causa di cotesto « grave » inconveniente.

Pertanto si è pensato di eliminarlo dalla farina. Ecco in che cosa consiste l' *ultimo* perfezionamento della macinatura: ci viene dall' Ungheria. Prima della macinazione, il grano passa in un apparecchio speciale, nel quale vien tagliato in due, seguendo la scanalatura; in seguito a questa sezione l' embrione si stacca; allora passa col grano entro a due cilindri metallici orizzontali, i quali girano a sfregamento in senso inverso, il grano è polverizzato; ma l' embrione che ha una consistenza oleosa resta intatto e cade in un compartimento speciale in cui si trova mescolato colla crusca.

In sostanza si leva al grano la maggior parte dell'azoto, che gli deve fornire le sue proprietà nutritive per darle agli animali, mentre si conserva per l' uomo una sostanza perfettamente bianca, è vero, ma il cui uso è indifferente dal punto di vista della nutrizione, perchè costituita in gran parte dalla fecola.

I gravi inconvenienti di un tale progresso saltano agli occhi. Le classi ricche che, a tavola fanno uso del pane come di un accessorio, sono poco esposte a soffrirne; ma gli operai e in generale la povera gente, insomma, la grande maggioranza per cui il pane costituisce la parte essenziale, la base del nutrimento, sono votate a una inanizione incosciente, che alla lunga deve finire nell' indebolimento se non addirittura nello spossamento completo delle forze.

E ciò specialmente nelle grandi città, dove gli altri elementi necessari alla nutrizione generale, l' aria e la luce, sono con tanta parsimonia misurati e costano sì caro.

Governo e Parlamento

Una circolare.

Il ministro delle finanze ha diretto una circolare agli intendenti per regolare la compilazione dei ruoli suppletivi relativi alla serie del primo novembre dei redditi di ricchezza mobile. Esorta le intendenze ad affrettare gli accertamenti definitivi. Constata che i lavori della commissione procedono *ora più regolarmente e con maggiore speditezza*. Avvertito che talune agenzie delle imposte sogliono pretendere gli accertamenti suppletivi di due o tre anni, con poca ponderazione e poco equità, osserva che gli agenti delle imposte devono riflettere che ogni nuovo e modesto esercizio, se è legittimamente tassabile dopo due o tre anni, perchè ha raggiunto un discreto reddito, non potrebbe essere soggetto all' imposta per gli anteriori nei quali non dava reddito imponibile.

« Talvolta avviene — continua la circolare — che la retroattività della tassazione non corrisponde nemmeno alla verità dei fatti, perchè l' esercizio industriale non era ancora sorto nel tempo pel quale si pretenderebbe il pagamento della tassa. »

La circolare raccomanda inoltre di non usare eccessivi rigori nel volere ricuperare quote inesigibili. Quando un agente abbia riconosciuto non tassabili alcuni esercizi, pel biennio 1888-89, il suo successore dovrà uniformarsi a questa decisione.

ITALIA

Capua — *L'istruzione nei seminari* — Scrivono da Capua:

Sedici seminaristi capuani vennero mandati a un collegio governativo di Napoli per prendere la licenza ginnasiale. Quindici l'hanno conseguita a primo scrutinio. L'altro deve ripetere l'esame in due materie.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 38

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Fra le strade commerciali di questa regione la più antica e preferita, perchè più comoda, era quella a traverso il canale del Fella. Il punto estremo settentrionale di questa estesa valle è dove, presso Pontebba, la Pontebbana si getta nel fiume Fella, il meridionale, dove il Tagliamento, che al di sopra di Venzone riceve il Fella, esce nella pianura friulana; a sinistra sul ponte troneggia Gemona, a destra, sopra una rupe isolata, la fortezza di Osopo. Tra questi due punti trovansi, venendo dal nord, in una gola strettissima Chiusa, la gentile Resiutta, quindi quella che una volta era l' abazia di Moggio sopra una pendice verdeggiante, tra un deserto sassoso Venzone mezzo cadente, e vicino a Gemona l' ospitale dello Spirito Santo, Ospedaletto. Tutte le altre strade che seguivano la stessa direzione erano serpeggianti ed incomode; questa sola conduceva per la linea più diritta di luogo in luogo, e quasi senza fatica sempre nel fondo della valle. Sotto questo aspetto non la cedeva alla Chiusa veronese, e quindi essa aveva importanza non solo commerciale ma anche politica. Chi la teneva, potea dire di avere in sua mano la porta del Friuli.

Certamente questa strada è una delle più antiche. Le prime nostre notizie intorno ad essa risalgono al secolo decimosecondo. Gurk, Salzburg ed altre chiese godevano nella Chiusa immunità di dazi (¹), e fino dalla seconda metà dello stesso secolo troviamo comprovata l' importanza della strada da una specie di convenzione di stato. Come in tanti altri casi, neppur qui si può scorgere sulla base di quale titolo giuridico Gorizia ponesse in campo pretensioni. Intorno al 1180 il conte Enrico di Gorizia (²) deve aver cercato, sembra con un certo fondamento di diritto, quantunque non ci apparisca chiaro onde questo potesse scaturire, se non forse dall' avvocazia, di erigere magazzini mercantili di sale e d' altro sulla strada del Fella o su quella della Carnia, e da Gemona in giù. Il patriarca, perchè abbandonasse quel disegno, gli concesse metà delle rendite doganali di Gemona (³).

La strada terminava sul territorio carinziano presso la piazza commerciale di Villach. Di là essa o procedeva innanzi nella valle della Drava, o — e questo è il tratto più importante — volgeva sopra s. Veit e Freisach verso Neumarkt sul suolo stiriano e quindi nella valle della Mur presso Scheufling. Qui dividevasi di nuovo, e appunto in tre strade, una che conduceva per Judenburg e Bruck a Vienna, l' altra che per Murau e Tamsweg seguiva l' antica via romana; e finalmente la terza che per Niederwelz ed Oberwelz s' addentrava nella catena del Tauern, e passandola a Saumpfaden giungeva nella valle dell' Ens (⁴). A mezzodì di Gemona la strada del canale del Fella si biforcava in due altre, che conducevano verso sud-est, passando per Udine, al porto di Aquileia, e verso il sud, per san Daniele e Codroipo, a Latisana (¹). Al di là del Tagliamento presso Casarsa bipartivasi ancora, in una parallela al tratto „Codroipo-Latisana, che conduceva a Portogruaro, e passando per Oderzo alla laguna di Torcello-Venezia, e in un' altra che toccava Pordenone, e da Sacile, divisa di nuovo, o dirigevasi verso Treviso, o, addentrandosi, conduceva a Belluno. Di pari passo col deperire di Aquileia era cresciuto nel secolo decimoterzo e decimoquarto il porto fluviale di Latisana. I patriarchi s' erano adoperati veramente per prevenire la rovina di Aquileia. Talvolta fu posta in moto tutta la diocesi a fine di provvedere mezzi pecuniarii per migliorare l' aria malsana; d' altra parte cercossi di far concorrere là di nuovo il commercio. Gli interessi del patriarcato e quelli dei veneziani in ciò collegavansi insieme, almeno per quanto riguardava i mercanti. Quindi esso nel 1337 rimise in vigore l' antico ordine che tutte le merci da Gemona all' ingiù si dirigessero ad Aquileia (²); ma furono eccettuati i venzonesi di fresco annessi. E con questo non soltanto si volle risollevare la culla e la capitale ecclesiastica del patriarcato, ma anche far cosa grata ai veneziani, che del resto quanto al commercio aveano posto saldo piede in Aquileia anche prima. Il governo patriarcale si valse pure di questo provvedimento affinchè le merci dovessero in tal modo passare per la capitale politica del Friuli, Udine, e fiorissero quindi le condizioni economiche di essa. In cotali piccoli regolamenti coercitivi, che, come tutti i privilegi accordati, vennero ben presto sostituiti da altri, noi ci incontriamo anche per lo innanzi. Allorchè nel 1293 il dazio di Udine fu concesso a tre appaltatori (tedeschi) — l' importo dell' appalto ascendeva a cinquantacinque marche all' anno — questi posero la condizione che il patriarca dovesse obbligare i mercanti a passare per Udine (³).

(1) Vedi sopra quanto s'è scritto circa Salzburg e Gurk. Che il palatino Chazilo non abbia prima posseduta la metà superiore della strada e la dogana di Chiusa?

(2) Il Meiller stampa Enrico di Gorizia - Tirolo; ma era solo conte Enrico del Tirolo, figlio di Bertoldo (+ 1202. Evidentemente fu quegli sotto cui venne costrutto Grossenberg. Ma come ebbe l'avvocazia della strada di Gemona ?

(3) Meiller: *Babenb.-Regg.* 229.

(4) Un esatto giudizio sulla strada e sui singoli luoghi lungo di essa trovasi *presso* il Meiller, ib.

(1) Un' altra strada, forse non adatta ai veicoli, andava da *Sacile* verso Spilimbergo e incrociavasi là ed oltre presso il Tagliamento. Si parla di essa nelle note di viaggio della ambasceria di re Ladislao a Roma, 1453, nel *Notizenblatt der k. Akad.* 1853, p. 434. Tutta la carovana, che contava dai trenta ai quaranta cavalli, giunse il 7 ottobre a Conegliano, pernottò colà, procedette il giorno 8 dopo la colezione fino a Sacile, il pomeriggio fino a Spilimbergo e il giorno 9 fino a Venzone.

(2) *Austro-Friulana*, 45. — Nel 1569 il consiglio delle finanze stabilì che da allora in poi i conduttori del ferro non dovessero più, per Pontafel, Venzone, Portogruaro, recarsi a Venezia, ma, per Gorizia e san Giovanni, a Trieste, e quindi oltre. (Atti del consiglio delle finanze, 1569, nov. n. 13).

(3) Bianchi: *Regg., Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXVI. 261, n. 706: "... quod dominus patriarcha constringere debeat mercatores qui tenent stratam Laypaci, (quod) vadant per terram Utini „. Solo io non posso dire quale strada s' intenda per " strata Laypaci „. Non si deve certo pensare al Laibach della Carniola, e presso Udine ci sono due Laipacco: l' uno si trova nei campi presso la città, all' est; l' altro è un luogo considerevole sulla strada che conduce a Gemona. Se si tratti di questo, non va trascurata l' espressione " strata Laypaci „ invece che " Glemone „.

(Continua).

Furono poi mandati quindici alunni del seminario pei passaggi nelle diverse classi liceali, e dodici riuscirono al primo scrutinio. Gli altri tre faranno l'esame di riparazione. In questi tempi in cui si dice tanto male dei seminarii queste notizie riescono assai consolanti e provano chiaramente che i preti studiano bene.

Moncalieri — *La carità della principessa Clotilde.* — Da una lettera che scrivono al *Cittadino* di Brescia togliamo quanto segue: « Si è parlato assai negli scorsi giorni delle virtù e della carità della principessa Maria Clotilde, madre della nuova Duchessa d'Aosta. Ecco un piccolo aneddoto che è venuto a mia cognizione, e che potete aggiungerlo ai molti che già si conoscono. Come d'uso, in occasione di nozze, si dovevano fare i regali a tutte le persone in rapporto colla Corte, compresa la servitù. La somma dei regali spettante alla principessa Clotilde saliva a parecchie decine di migliaia di lire, e, non essendo compresa questa eventualità nel bilancio, si cercava di economizzare in parte sulle spese ordinarie. E la Principessa acconsentiva a parecchie riduzioni; ma, quando si giunse al capitolo *Beneficenza*, l'augusta dama disse recisamente: — Ah! qui non voglio riduzioni nè economie; anzi, se fosse possibile, vorrei che i miei poveri godessero anch'essi di questa festa di famiglia. Riterrei come un cattivo auspicio per le nozze di mia figlia se le spese per lei dovessero limitare la carità ai poveri. — E infatti non si fece alcuna riduzione. E' un aneddoto che abbella sempre più la cara figura di quella santa donna. »

Napoli — *Restituzione.* — E' cominciata la consegna all'amministrazione arcivescovile, da parte del municipio, del locale del Seminario Diocesano che il comune aveva adibita a convitto *Giannone*. Assistono alla consegna, per la compilazione del relativo verbale, i delegati tanto da parte del nostro Card. Arcivescovo, quanto da parte del municipio.

Venezia — *Coraggio cristiano.* — Giovedì, in pieno mercato, un certo tale vendeva bibbie protestanti, e con esse alla mano, vomitava le più stupide bestemmie contro la fede e la morale cattolica.

Un giovane d'una fra le principali famiglie della città, comperò alquanti di quei libri avvelenati ed alla presenza dello sciagurato venditore e di tutta la moltitudine, si diede a lacerarli sdegnosamente.

Il nobile atto aprì gli occhi a non pochi di quei contadini, che coi denari alla mano stavano per comperare quei libri di *devozione*, ed un fragoroso applauso salutò il coraggioso atto di quel giovine, applauso che mutossi in fischi sonori alla direzione di quel mercante di bibbie, il quale dovette perciò sgomberare al più presto e darsela a gambe, lungi dalla città.

ESTERO

Africa — *Sacrifisi umani* — Una lettera del P. Lutz missionario nel Niger (Guinea) annunzia che si deve ancora lottare coll'infame tratta degli schiavi e peggio ancora coll'antropofagia e coi sacrifizi umani.

I missionari di Onitsha (Basso Niger) comprarono una piccola schiava che stava per essere scannata e divorata. Sulla riva destra del fiume l'intervento inglese ha fatto cessare l'orribile piaga dei sacrifizi umani. E si trova ancora della gente che si dice orribile e fa guerra alla crociata schiavista difendendo i mussulmani.

America — *La fulminazione* — Malgrado le proteste della maggior parte degli scienziati e di un gran numero di giornalisti americani, il governatore di Stato a New York si è deciso a formare il progetto di legge che deve nei casi di esecuzione capitale, far sostituire alla forca, la scarica elettrica di un forte rocchetto di Rhumkorff.

La prossima condanna sarà eseguita col nuovo sistema.

Egitto — *Otto nuovi cristiani* — Sulla fine di agosto nella chiesa della missione dell'Africa centrale al Cairo, ove trovansi le case di acclimatizzazione della stessa missione ed ove si raccolsero missionari, suore e neri dalle loro sedi di Kartum ecc., fu conferito il battesimo ad otto giovani neri che da un paio di anni si venivano preparando.

La festa, quantunque senza sfarzo, riuscì bella e commoventissima.

Portogallo — *Un ponte di 1500 metri* — Il municipio di Lisbona ha affidato ad una grande casa francese la costruzione di enorme ponte in ferro destinato a congiungere le colline sui fianchi delle quali sorge la capitale portoghese.

La lunghezza del ponte sarà di 1500 metri circa e la sua altezza di 55 metri; il ponte sarà provvisto di ascensori posti di distanza in distanza che permetteranno al pubblico di salire e discendere a volontà.

Cose di Casa e Varietà

Pei professori di ragioneria e computisteria

Il ministro della pubblica istruzione, ha autorizzati i presidi degli istituti tecnici a concedere ai professori di ragioneria e di computisteria che ne faranno domanda, il *permesso di rimanere assenti dalle rispettive residenze durante il congresso nazionale* dei ragionieri in Bologna, esonerandoli dal presenziare gli esami scritti di licenza che hanno luogo ai primi di ottobre nei *giorni in cui si tiene il congresso*, ed obbligandoli solo di trovarsi al loro posto per le prove orali. Il congresso verrà aperto col giorno 30 mese corrente.

In punto di morte

Un giornale tedesco ricorda le ultime parole pronunziate, prima di morire, dai vari re di Prussia.

Guglielmo I spirò ripetendo un versetto della bibbia.

Federico il grande, morì la notte dal 16 al 17 agosto 1786 dopo di aver chiesto: Che ora è? Voglio alzarmi alle quattro.

Federico Guglielmo II in punto di morte esclamò: La morte è però amara!

Federico Guglielmo III spirò rispondendo a una domanda in francese, rivoltagli da suo genero lo Czar Nicolò: *Cela va tres mal.*

Federico Guglielmo IV morì borbottando alcune parole impercettibili.

Guglielmo I più non parlò dopo le memorabili parole: Adesso non ho più tempo d'esser stanco.

Usi e costumi

In uno studio sull'Honduras inglese, il *Philadelphica Record* racconta che gli uomini e le donne sviluppando colà assai presto, non è raro vedere una coppia di sposi al disotto dei quattordici anni.

Quando il ragazzo desidera di pigliar moglie, lo dice alla madre; questa ne parla e se ambedue sono disposti ad accettare la ragazza per nuora, si recano alla casa dei di lei genitori, portando con loro un paniere con polli, frutta, pane e pepe. Essi organizzano una specie di processione, composta dei loro parenti ed amici, capitanata da una banda, proclamando così pubblicamente la loro intenzione. E' di prammatica per la madre della fanciulla il ricusare gentilmente la prima domanda, finchè non ha avuto il tempo di consultare la figlia e gli amici di casa. Rimanda dunque la proposizione a casa, completamente all'oscuro circa al risultato della sua missione. Se la risposta è irrevocabilmente sfavorevole, essa rimanda semplicemente indietro ai genitori dell'innamorato il loro paniere, col contenuto intatto.

Se, al contrario, essa è disposta ad accettare la proposta, dopo una settimana o due rimanda loro un paniere contenente offerte simili.

BIBLIOGRAFIA

« Il Giardinaggio »

A tutti i nostri lettori raccomandiamo la associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con *medaglia di I.ª classe all'esposizione di Firenze*) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa *sole L. 3 all'anno.* — *Direzione:* Via Allieri, 7, Torino. — Saggi gratis.

Diario Sacro

Sabato 22 settembre — s. Tomaso di Villanuova — Tempora.

Bologna, 9 agosto 1888.

Dichiaro io sottoscritto d'avere in due circostanze adoperato il *Balsamo* del sig. capitano Casimiro B. Sasia e con risultato favorevolissimo. Furono sopra un'estesa piaga alla metà destra del petto di un giovinetto e causata da profonda abbruciatura con scopertura di porzione, in alto, del gran pettorale: nell'altra si trattava di una piaga variosa nella gamba sinistra di una donna attempata, e che aveva resistito a varie cure precedentemente praticate.

In fede mi firmo

Cav. Ferdinando P. Verardini

ULTIME NOTIZIE

ROMA 20

L'anniversario della breccia è solennizzato colle solite manifestazioni liberali: bandiere e processioni nutrite dai soliti curiosi.

Molti cattolici si recano a far visita di condoglianza in Vaticano.

La tomba di *Pio IX* è frequentata da parecchi della più alta signoria romana e da popolo non buzzurro.

***

L'*Osservatore Romano* dice che nuove trattative stanno per intavolarsi fra l'Inghilterra e l'Italia, per una nuova missione inglese in Abissinia. Il ministro Crispi accetta la missione, ma desidera che si compia presto, per non intralciare le operazioni militari, come accadde l'anno scorso. Ove la missione fallisca, si farà una nuova spedizione a scopo offensivo.

***

E' stato stabilito che per l'arrivo dell'imperatore Guglielmo tutti i principi di casa Savoia si trovino in Roma. Il re e la regina ritorneranno il giorno 8, e fra il 9 e il 10 gli altri membri della famiglia.

I due soliti telegrammi

Il dispaccio mandato ieri dal pro-sindaco al re, dice:

« In questo memorando giorno, in cui, 18 anni or sono, con la rivendicazione di Roma all'Italia, si compieva l'unità nazionale, il pensiero della città intera volgesi riconoscente a voi, sire, al cui senno e valore sono affidate la grandezza e l'integrità della patria. »

Monza (Reggia) 20 settembre — Marchese Guiccioli prosindaco di Roma.

« Ringrazio Roma per il saluto affettuoso che mi manda nell'anniversario della sua liberazione. Il ricordo di questo giorno sacro per me, come per tutta la nazione ci addita doveri ai quali non verremo mai meno. Forte nel suo diritto e nel suo glorioso passato, sicura di sè, dei suoi destini, Roma ha mostrato nel breve giro di diciotto anni ed in qualsiasi evento di saper compiere la sua alta missione verso l'Italia e il mondo civile. Testimone delle virtù della nuova civiltà, Roma sarà fra poco ospite desiderata della maestà di Guglielmo II, imperatore di Germania, nostro amico ed alleato fedele, Augusto capo di un forte popolo, risorto con noi ad unità di nazione. *« Umberto »*

Fascio italiano.

All'isola del Vulcano, (Arcipelago delle Lipari) l'eruzione, che pareva cessata, ha ripreso la sua attività colla stessa violenza di alcuni giorni sono. — Si scrive che Cipriani è atteso a Parigi; egli vi si reca per conferire con Rochefort e gli amici. Pare che ritornerà a far parte della stampa francese e si assicura persino che pubblicherà un nuovo giornale.

Alla presenza di re Umberto, del principe ereditario, di parecchi ministri e delle autorità locali, ieri, 20, si inaugurò a Biella il monumento a Quintino Sella. — A proposito delle voci corse di dissidi fra il Ministro della guerra e il Presidente del Consiglio, il *Fanfulla* dice che sono infondate e che l'amicizia fra Crispi e Bertolè Viale è inalterabile.

Fascio estero.

A Parigi il consiglio dei ministri decise ieri di non sospendere il dazio di cinque franchi di entrata sui grani. — Trecento scioperanti di Saint-Etienne votarono l'altro ieri lo sciopero generale di tutte le compagnie delle miniere della Loira. — L'arciduca Carlo Lodovico d'Austria s'è recato a Sinaia a portare al re Carlo di Rumenia l'invito di andare a Vienna insieme all'Imperatore di Germania. — Telegrafano da Parigi che il signor Tausiet, proprietario del « Courier de San Francisco », morì lasciando tutte le sue sostanze, circa venticinque milioni, ad un operaio tipografo che gli aveva salvato alcuni anni fa la vita. — In territorio del comune francese di Suarce, distante 18 chilometri da Belfort, verso Delle fu trovato, entro le boscaglie, il cadavere di un gendarme tedesco a 30 metri entro la frontiera. Il collo era traforato da una palla. L'inchiesta stabilì che il gendarme si è suicidato. La emozione è calmata.

TELEGRAMMI

Belfort 20 — Iersera alcuni giovinastri insultarono il generale Dorlodot; il luogotenente Loreillard volendo intervenire ricevette una coltellata; versa in pericolo di vita.

Jacksonville 20 — La febbre gialla aumenta sensibilmente.

Parigi 20 — Secondo un dispaccio dell'Havas da Londra la firma della convenzione di Suez sarebbe imminente.

Parigi 20 — Il *Temps* crede che la Porta meglio ispirata, rinunzierà al protocollo di cui chiese l'addizione alla convenzione di Suez. Se la Porta rinunciasse al protocollo la convenzione si firmerebbe presto.

Torino 20 — Clotilde partirà per Monza alle ore 4 pom.

Rimini 20 — Oggi al palazzo municipale fu murata una lapide commemorativa la visita del re.

Bucarest 20 — Camera — Si dà lettura del decreto che scioglie la camera e convoca gli elettori il 24 ottobre.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 settem. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare milim.	752.8	751.8	755.0
Umidità relativa	56	41	50
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	NE	E	E
Vento velocità chil.	13	12	10
Termom. centigrado	20.7	23.4	18.8

Temperatura mass. 24.2 — » min. 14.5 — Temperatura minima all'aperto — 12.9

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.10 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4.—	—	8.30
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.—	—	—	—
	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.09	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	8.46	—
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21	—	—	—
	pom. 6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, Udine

---

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl

ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo: per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccettuare di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande l. 2
» piccola » 1
» grande l. 2.50 franco pos
» piccola l. 1.60 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.
Via della Posta 16

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: pulci, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha *risolto* uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

---

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio a maggior parte delle alte malattie,

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.60 colla fotografia, da cui trarre il timbro, e all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Tip. Patronato Udine

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderne maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di *disturbi emoroidali*, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedirlo così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da focolai morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed devaquati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggette ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezze, pesantezza di testa, e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbiso gnasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della *firma in rosso P. Fonda*, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione o voler rimettere informazioni *o fabbricatore sull'efficacia delle stesse.*

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

FERRO MALESCI

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO**

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI

• Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici •

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, *edizione classica, in-8° min.*
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. **Les Evangiles.**
b) 2me vol. **Les Actes et Epitres, l'Apocalypse**

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-1[illegible]
Breviarium Romanum, 2 vol. in-1[illegible]
Breviarium Romanum, 4 vol. in-3[illegible]
Breviarium Rom., 4 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium *Monasticum*, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. *Prædicatorum*, 2 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale *Parvum*, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

(Testo italiano)

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con **Esercizi** di pietà, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite ai SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio **della B. Vergine Maria,** in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — **Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.**
4° — **Errori del Renan nella Vita di Gesù.**

[illegible]: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — **Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.**